

**SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**  
**“Caschi Bianchi per l’inclusione sociale e lavorativa di persone fragili in**  
**ECUADOR e GUATEMALA”**

**Codice progetto: PTCSU0002921012130EXXX**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
IBO ITALIA	ECUADOR	QUITO	139806	2

**SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:**

IBO ITALIA - Via Boschetto 1 - FERRARA

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

**DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi**

**CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:**

Capitale dell'Ecuador, Quito ha una popolazione di 2.781.641 abitanti, tra l'area urbana e quella rurale. La città è divisa in 32 unità definite *parroquias*, le quali si suddividono a loro volta in *barrios*. Il fenomeno della migrazione interna, dalle zone rurali verso la capitale, rappresenta il principale problema dell'urbanizzazione che negli ultimi anni ha caratterizzato Quito, al quale si è aggiunto il forte flusso di migranti provenienti da altri paesi latino-americani comportando alti tassi di povertà estrema. In base alle ultime indagini effettuate dall'Istituto Nazionale di Statistica Ecuadoriano (INEC), il 24,5% della popolazione vive in condizioni di povertà. Per quanto riguarda, invece, il tasso di povertà estrema, questo raggiunge il 9% a livello nazionale, il 18,1% in aree rurali e 4,7% in area urbana. Secondo i dati UNESCO (2017) riguardanti l'istruzione, il tasso di abbandono scolastico nella fascia 5-14 anni è del 3.2% ma sale al 16.2% nella fascia 15-17 anni. Rispetto all'occupazione, i dati ENEMDU (settembre 2020) mettono in risalto come solo il 32,1% svolga un lavoro adeguato, mentre il tasso di disoccupazione raggiunge il 6,6% e il tasso di occupazione non remunerata il 10,8%. Nello specifico, il tasso di disoccupazione aumenta in percentuale nelle province andine, soprattutto se si parla di assenza di retribuzione salariale (30%) o di sotto-retribuzione (70%). In queste aree, i lavoratori sono impiegati principalmente all'interno di attività familiari legate all'agricoltura di sussistenza (con grandi difficoltà a causa della sovrabbondanza di piogge durante i sei mesi della stagione invernale e la totale siccità durante i sei mesi estivi); alla produzione di oggetti di artigianato locale o saltuariamente presso privati, senza contratto né tutela. La ricerca di un lavoro stabile e degnamente retribuito che permetta il miglioramento delle condizioni di vita rispetto a quelle offerte sulla sierra, rappresenta il motivo principale di emigrazione verso la capitale o verso altri Paesi tra cui gli Stati Uniti, Perù e Colombia. Secondo dati INEC (2019), la fascia più sensibile al fenomeno migratorio è quella tra i 30 e 39 anni seguita dalla fascia d'età tra i 18 e 29 anni.

Tuttavia, spesso, chi emigra in città o in un'altra nazione lo fa senza un'istruzione adeguata o alcuna qualifica professionale. Dei giovani andini in età compresa tra 15 e 29 anni emigrati a Quito, il 39,7% ha abbandonato la scuola al termine del ciclo primario, solo il 2,7% ha completato gli studi di istruzione superiore e circa il 71% degli studenti presenta problemi di apprendimento. I ragazzi andini che emigrano sono facilmente sfruttati (lavoro nero e sottopagato) e discriminati: molti parlano solamente la lingua del luogo d'origine e vestono abiti tradizionali. Questa situazione contrasta fortemente con i veloci processi di modernizzazione che l'Ecuador, come tutti gli altri paesi dell'America Latina, sta vivendo nelle sue grandi città. I ragazzi che si spostano dalla sierra verso la capitale si trovano inoltre a vivere in

condizioni di sovraffollamento nelle periferie, perdendo i valori tradizionali e ritrovandosi in uno stato di abbandono e smarrimento.

Inoltre, esiste una crescente disuguaglianza nei redditi, nei salari e nella distribuzione delle risorse. In concreto, il 20% della popolazione più indigente guadagna solo l'1.7% del reddito totale, mentre il 20% della popolazione più ricca guadagna oggi fino a 12.26 volte in più della fascia più povera. Esclusione e disuguaglianza sono associate al livello di povertà e alle origini etniche: essere poveri e indigeni sono fattori che limitano l'accesso alle opportunità, ancora peggio se si risiede in una comunità rurale.

L'impatto della cultura occidentale su una cultura d'origine basata su ritmi primitivi e non in grado di ammortizzare l'impatto violento e rapido dello scontro tra società tradizionale e società moderna porta alla perdita dei valori storico-sociali delle comunità andine di origine. Questo abbandono della propria identità sta condizionando sia i ragazzi che rimangono sulla sierra sia chi emigra in capitale. Chi emigra senza alcuna preparazione, inseguendo il miraggio di una vita migliore, si ritrova isolato, senza punti di riferimento rifiutando un'attiva partecipazione alla vita comunitaria e di continuità dei valori legati all'identità indigena.

#### Bisogni/Aspetti da innovare

Nella zona della sierra ecuadoriana, vi è carenza di offerte formative e lavorative per i giovani indigeni che, nella maggior parte dei casi, si trovano a dover migrare verso le grandi città o altri paesi in cerca di fortuna, senza un'istruzione adeguata e alcuna qualifica professionale. Diventano vittime di fenomeni come la distruzione dei tessuti sociali e la marginalizzazione, faticano a trovare un lavoro dignitoso adeguatamente retribuito.

Emerge quindi il bisogno di fornire a giovani indigeni opportunità formative in grado di migliorarne le capacità tecniche-professionali e la competenza imprenditoriale, per offrire loro concrete opportunità di sviluppo nella propria terra d'origine, arginando fenomeni migratori e di discriminazione.

#### **PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:**

**IBO Italia** è una ONG attiva nella cooperazione internazionale e nel volontariato. Presente in Italia dal 1957, dal 1972 federata FOCSIV. La sua mission: favorire l'accesso all'educazione e alla formazione come diritti fondamentali e opportunità di cambiamento per la comunità; coinvolgere i giovani in percorsi di volontariato, per promuovere impegno sociale, partecipazione e responsabilità. E' presente in Ecuador dagli inizi degli anni '80 nell'ambito della cooperazione, realizzando interventi a favore di comunità indigene. L'impegno a favore di comunità andine si è consolidato dagli anni '90 in collaborazione con l'Operazione Mato Grosso, principalmente per fornire una formazione a giovani indigeni, percorsi di inclusione socio-economica promuovendo il modello cooperativo nel settore dell'artigianato.

IBO è riconosciuta come ONG straniera operante nel Paese. Dal 2008 ha firmato un accordo con OMGE per la realizzazione di progetti di servizio civile ospitando 7 Caschi Bianchi nella sede di Angamarca (progetto di tutela del diritto alla salute in una missione sulla sierra) e 2 volontari a Quito, dove dal 2001 vi è il Centro Artistico don Bosco gestito da OMGE, una struttura moderna dove si progettano e si espongono le opere d'arte realizzate dai ragazzi dei *talleres* (scuole professionali dove ragazzi bisognosi vengono aiutati ad apprendere un lavoro) e delle cooperative della sierra, create per dare una opportunità sul territorio ai ragazzi che escono dal *taller*.

#### **PARTNER ESTERO: - Operacion Mato Grosso**

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come obiettivo generale quello di **accrescere il numero di giovani che sviluppino competenze necessarie per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale coinvolgendo in particolare le fasce della popolazione più marginalizzate come le persone con disabilità e i giovani indigeni.**

IBO ITALIA realizza il suo intervento in Ecuador e mira a favorirne l'occupazione, l'inclusione socio-economica e la partecipazione alla vita del paese dei giovani indigeni grazie al miglioramento della formazione professionale e della loro capacità imprenditoriale

#### **Obiettivo Specifico**

Supportare lo sviluppo di capacità tecnico-professionali di circa 240 giovani indigeni inseriti nella rete di cooperative e nei *talleres* CAB, favorendo l'occupazione e aumentando così le opportunità di inclusione

socio-economica di giovani andini grazie allo sviluppo di competenze imprenditoriali

#### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

I 2 volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Collaborazione nell'organizzazione di corsi di formazione in ebanisteria, cucito/ricamo, scultura, tecniche di acabado (rifiniture mobili in legno) e disegno tecnico per 10 partecipanti a corso
- supporto nello studio di almeno una nuova linea da realizzare nelle cooperative (design, revisione tecniche, scelta materiali)
- partecipazione alla raccolta dati, preparazione statistiche e report sullo sviluppo delle attività dei talleres e cooperative CAB
- partecipazione ad almeno una delle visite di monitoraggio alle cooperative
- partecipazione ad almeno una fiera di settore
- collaborazione nell'ideazione di almeno tre nuovi prodotti di artigianato locale da realizzare nelle cooperative
- supporto nella informatizzazione tramite Autocad dei disegni cartacei o delle correzioni effettuate a mano dai ragazzi
- collaborazione all'aggiornamento del catalogo cartaceo dei prodotti realizzati e alla creazione di un catalogo digitale
- supporto nell'allestimento periodico del centro espositivo di Quito con prodotti realizzati nelle cooperative
- collaborazione nella ricerca ed allestimento di un nuovo punto espositivo per la promozione dei prodotti artigianali realizzati dai ragazzi
- supporto nel rafforzamento dei canali di promozione dei prodotti realizzati (sito web, foto e video, cataloghi, social media, blog ecc..)

#### **SERVIZI OFFERTI:**

I volontari verranno ospitati nella casa di servizio dell'Operazione Mato Grosso in Quito, sede accreditata, adiacente al Centro Artistico don Bosco. I volontari SCU condivideranno l'alloggio e la quotidianità con una famiglia di missionari italiani OMG ed eventuali volontari dell'ente partner. La casa è fornita di generi alimentari e si condivideranno i pasti in famiglia.

#### **GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

#### **NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

#### **MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani

volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.  
È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

**Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.**

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

#### **QUITO - ECUADOR (139806)**

- rispetto dello stile di vita proposto, in particolare sobrietà e spirito di servizio;
- rispetto degli orari e delle abitudini della Casa in Quito, gestita da una coppia di volontari italiani OMGE, ma anche punto di appoggio per i tanti volontari di passaggio che arrivano a Quito da e per la sierra

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

#### **QUITO - ECUADOR (139806)**

- il disagio di dover mantenere costantemente una adeguata soglia di attenzione e di dover adottare particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza;
- il disagio di dover condividere costantemente l'ambiente abitativo e lavorativo 24h su 24 con

volontari OMGE che hanno destinato la propria vita alla missione

**EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA**

NO

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
<b>Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione</b>				<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme.	no	5



	Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.		
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
<b>Per superare la selezione occorre sperare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto</b>			<b>60</b>

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

**Moduli di Formazione Specifica comuni a tutte le sedi**

Tematiche di formazione
<p><b>Modulo 1 – Presentazione progetto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera</li> <li>- Presentazione del progetto</li> <li>- Informazioni di tipo logistico</li> <li>- Aspetti assicurativi</li> <li>- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,</li> <li>- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;</li> </ul>
<p><b>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Ecuador e Guatemala e delle sedi di servizio,</li> <li>- Presentazione del partenariato locale</li> <li>- Conoscenza di usi e costumi locali;</li> </ul>
<p><b>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto</li> <li>- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,</li> <li>- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari</li> </ul>
<p><b>Modulo 4 - Sicurezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)</li> <li>- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani</li> </ul>
<p><b>Modulo 5 – Diritto internazionale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diritti umani, diritti sociali e diritti economici: principali definizioni e legislazioni di riferimento</li> </ul>

**Moduli di Formazione Specifica della sede di QUITO - ECUADOR (139806)**

Tematiche di formazione
<p><b>Modulo 6 – Stile e approccio d'intervento dell'Operazione Mato Grosso</b></p>
<p><b>Modulo 7 – La popolazione indigena ecuadoriana</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Panoramica sulle condizioni socio-economiche della popolazione indigena in Ecuador con particolare riferimento all'aspetto formativo</li> </ul>
<p><b>Modello 8 – Panoramica sulla rete don Bosco</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le cooperative artigianali don Bosco in Ecuador</li> <li>- Mappatura delle missioni e cooperative don Bosco in Ecuador (caratteristiche, storia, dislocazione, ragazzi coinvolti ecc..)</li> <li>- Panoramica delle azioni formative realizzate nelle cooperative ecuadoriane</li> </ul>
<p><b>Modulo 9 – Studio e promozione dei prodotti artigianali locali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Panoramica sui prodotti artigianali realizzati nelle cooperative CAB</li> <li>- Comunicazione e promozione dei prodotti artigianali realizzati dai giovani artigiani indigeni</li> </ul>

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

## Inclusione Persone Fragili in AMERICA LATINA

### OBBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

#### Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA':

- contribuendo a ridurre la povertà in tutte le sue dimensioni (es. povertà economica, sociale, educativa, relazionale);

#### Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE:

- assicurando diagnosi precoci e percorsi riabilitativi per i bambini e adulti con disabilità garantendo una migliore prospettiva di vita;
- garantendo l'accesso ai servizi di salute di base e terapie a domicilio a un maggior numero di persone con disabilità al fine di migliorare le loro condizioni fisico-psichiche;

#### Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':

- proponendo ai minori stili di vita sostenibili, cultura di pace e di non violenza, cittadinanza globale, valorizzazione della diversità culturale;
- contrastando le disparità di genere nell'istruzione e favorendo parità di accesso dei più vulnerabili
- favorendo l'accesso a percorsi formativi dei minori lavoratori;
- assicurando che tutti i minori, soprattutto quelli a rischio, completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità;
- realizzando programmi di inclusione scolastica rivolto ai bambini con disabilità attraverso la formazione degli operatori scolastici e la sensibilizzazione delle famiglie; rafforzando l'approccio interdisciplinare;
- aumentando il numero di giovani e adulti con competenze tecniche e professionali, per favorire l'occupazione, lavori dignitosi e capacità imprenditoriale;

#### Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- contrastando la violenza di genere nelle sue varie forme e garantendo supporto psico-sociale a ragazze/donne già vittime di violenza;
- coscientizzando le nuove generazioni sui temi della violenza e della salute sessuale e riproduttiva;
- promuovendo l'eguaglianza di genere attraverso e l'emancipazione della figura della donna;
- sostenendo le donne come principali caretaker delle persone con disabilità, rafforzando il ruolo di cura anche degli altri membri del nucleo familiare

#### Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:

- favorendo l'inclusione sociale, economica e politica dei gruppi più marginalizzati, con particolare attenzione ai minori ed alle donne;
- favorendo l'inclusione sociale, economica e culturale dei giovani e adulti in conflitto con la legge;
- realizzando azioni per la piena inclusione delle persone LGBTI e difenderne i loro diritti;
- riducendo la disuguaglianza tra persone con disabilità ed il resto della popolazione attraverso la promozione attiva dell'inserimento lavorativo delle stesse;

#### Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE:

- sostenendo i processi istituzionali, nell'ambito della giustizia penale, perché sia assicurata una maggior tutela ai diritti dei più vulnerabili, quali minori e giovani.

### AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"